

I commenti pervenuti al 2-6-21 con e-mail, Iphone, IPad

Hanno aderito con apposita risposta (e-mail) alla proposta di *Dora Marucco* di iniziare, utilizzando la mailing *E' mai tardi*, discussione sul libro "*Dominio*" utilizzando il saggio di PierLuigi Ossola (19 cartelle): GianGiacomo Migone, Francesco Ciafaloni, Aldo Celestino, Ferdinando Cartella, Toni Ferigo, Antonio Marcolungo, Antonio Serlenga, Aldo Romagnolli, Renato Bresciani, Elidio Dellacqua, Eugenio Giudice, Adriano Serafino.

Questi i commenti pervenuti al 2 giugno 2021.

Ci scusiamo di nomativi e commenti non registrati o smarriti.

Aldo Romagnolli

In questo strano primo maggio ho avuto il tempo di rileggere le fatiche del riassunto di Ossola.

Non tutto mi convince del processo storico che ci ha portato dal liberismo al neoliberismo che sta imperando.

Quello che non mi convince e' la ricostruzione storica dello inizio di questo processo. Sono più propenso a credere che il grande capitale finanziario tramite lo strumento delle fondazioni pseudofilantropiche abbiano saputo usare le trasformazioni tecnologiche, indotte dalla travolgente espansione della informatica, dalla microtecnologia e dalla fine miserevole dello impero comunista e quindi anche dai prevedibili cambiamenti delle regole del commercio internazionale per usarle ai fini di una ideologia comunque presente nella storia dell'uomo.

Sindacato, cooperazione, mondo del terzo settore e chiese, invece non hanno capito nulla e, salvo forse Papa Francesco ultimamente, e hanno continuato a svolgere il loro ruolo di rappresentanza dando per scontato che nel mondo del lavoro poco o nulla sarebbe cambiato e che sarebbero bastati gli ammortizzatori sociali ereditati dalla storia di questo ultimo dopoguerra.

Invece anche se non c'è la consapevolezza di quel che e' cambiato e ancor di più di quello che cambierà per la necessità di salvare il pianeta e lo stesso genere umano molto del loro essere deve cambiare se vogliono evitare la loro estinzione per la loro sempre più veloce consunzione. .

Cosa fare e come cambiare non sarà facile anche perché, come accennavo prima non c'è sufficiente consapevolezza e ci si illude che il continuare a campare gli garantisca un misera sopravvivenza.

Pensare, studiare e ricercare sono cose difficili e impegnative e per ora, nella mia esperienza sindacale e cooperativo non vedo segnali di consapevolezza anzi noto insofferenza verso chi considerato vecchio, vetusto oppure un nuovo adepto di Cassandra cerca di aprire spiragli nuovi di ragionamento sul prossimo mondo del lavoro.

Per chiudere questo primo pezzo di riflessione io credo che se si vuole veramente avere un ruolo nel mondo del lavoro oggi è domani il sindacato, fin che è in tempo e, la cooperazione devono aprire un dialogo sul significato emancipazione del mondo del lavoro che e' cosa ben diversa da quello che abbiamo imparato a fare sino alle soglie dell'anno duemila.

Buon primo maggio Ciao *Aldo* Inviato da iPad

Aldo Romagnolli - Cari amici mi dispiace di non avere avuto la possibilità di partecipare allo incontro, motivi Familiari limitane limiteranno le mie presenze ,le proposta di provare a scrivere un libro mi sembra molto allettante anche se molto difficile per i contenuti e per la sinteticità che si propone.

Vi anticipo la mia intenzione di prendere parte attiva fornendo testimonianze e opinioni anche sulla base della mia lunga militanza ai diversi livelli e poi nella cooperazione.

Intanto vorrei ricevere anch'io il primo contributo se non ricordo male di sette punti redatto dalla Dora e Ossola, mi sembrava di aver mandato una riflessione sulla sintesi del libro *Dominio* fatta da Ossola ma probabilmente si è persa data la mia ancora poca dimestichezza a usare questi strumenti di comunicazione.

Anticipo che mi sento molto interessato a capire e a confrontarmi sul come la Cisl e conseguenza tutto il sindacato abbia perduto le migliori capacità creative di pensare, analizzare, innovare, sperimentare nuove alleanze che poi hanno portato a perdere il senso etico dello essere sindacalisti. Per ora cordialità a tutti *Aldo*

Aldo Romagnoli - Ho qualche perplessità sulla parte introduttiva ma condivido la chiarezza con la quale è stata descritta la strategia sottostante alla valorizzazione delle fondazioni attraverso il finanziamento a ricerche che dovevano contribuire al rafforzamento di una cultura che rafforzando un processo di riduzione del ruolo dello stato favorisse il peso sociale, economico e finanziario delle grandi corporazioni.

A me non può che esprimere laica ammirazione per la lucidità e la determinazione che è stata messa per costruire un processo silenzioso ed efficace.

Tutto questo è stato favorito dalla miopia di tutte le componenti che oggi si sentono vittime del nascente nuovo sistema o ancor peggio continuano a non capire niente degli effetti delle trasformazioni sapientemente dirette da chi ha ben chiaro cosa sta avvenendo e dove devono andare i cambiamenti,

Ultimamente solo il papa di Roma si è accorto ma i suoi appelli per ora sono privi di effetti

Gli argomenti ben descritti dal libro DOMINIO non sono comprensibili non solo dalla base lavorativa ,cosa naturale, ma lo sono anche cosa non perdonabile ,per tutti i dirigenti politici sindacali, sociali

Tutti questi continuano a pensare di rappresentare i loro mondi nello stesso modo con il quale lo hanno fatto sino al duemila o poco più.

I problemi del lavoro ,della disoccupazione, delle crisi aziendali continuano volerli risolvere con ammortizzatori sociali di vecchissimo stampo che io e Donat Cattin inventammo nel 1970 in occasione della grande crisi dovuta alla scoperta della componentistica in sostituzione delle valvole per far funzionare gli elettrodomestici.

Il pensare di salvare aziende con divieti ai licenziamenti e solo suicidio e mala fede.

Che fare? Mi fermo qui e rinvio alla prossima puntata che prevedo avrà come perno LA CONSAPEVOLEZZA Ciao Aldo 21-5-21

Renato Bresciani

Il giorno 1 mag 2021, alle ore 10:46, Renato Bresciani <renato.bresciani.45@gmail.com> ha scritto:

Innanzitutto buon primo maggio a tutte e a tutti!

Ne approfitto per esprimere qualche breve considerazione.

A proposito del passato, che come sindacato é anche un po' nostro, ringrazio sempre Vittorio per le sue sollecitazioni.

Io sono straconvinto che sia giusto cercare di realizzare finché si può una onesta valorizzazione di quel passato, come memoria ricostruita anche un po' rigorosa.

La mia piccola collaborazione con la Nocentini intende andare in questa direzione...

C'è poi un rigoroso e competente lavoro da storici da realizzare e da sollecitare che il sindacato potrebbe assumersi, magari finanziando anche borse di studio a giovani ricercatori e studiosi...

Per quanto riguarda poi cosa dovrebbe fare il sindacato per l'oggi e per il futuro e il rapporto e il coinvolgimento delle nuove generazioni, faccio queste considerazioni.

A parte gli aspetti più di strategia contrattuale, su cui ormai sono meno aggiornato, io penso che nella fase di uscita (speriamo) dalla pandemia, ci saranno grandi trasformazioni non solo del lavoro (dallo smart working alla maggior flessibilità del lavoro ...), ma anche dei servizi, della sanità, dei settori su cui investire, nello sviluppo di modelli ecosostenibili (ad es. legge costituzionale francese su biodiversità e cambiamenti climatici...), nella crescita dell'utilizzo di tecnologie informatiche e on-line anche nel campo dello spettacolo, della cultura...

E' da vedere all'insegna di quali valori e obiettivi sociali si realizzeranno questi cambiamenti. **Chi ha più mezzi finanziari e culturali, cercherà di farli giocare a proprio vantaggio.** E' inevitabile. Con le prediche e gli appelli non si risolve nulla.

Credo invece che il sindacato potrebbe attrezzarsi perché queste trasformazioni si realizzino all'insegna di una maggior giustizia, equità e uguaglianza ..

Per questo vedrei bene la creazione di gruppi di studio, ma soprattutto il coinvolgimento delle nuove generazioni di ricercatori, studiosi, universitari e non solo per realizzare un ampio ventaglio di proposte e di attività di elaborazione collettiva....

Ad es. sarà indispensabile, se non si vogliono tollerare abissali differenze culturali e sociali nella popolazione, sostenere un grande investimento di generale alfabetizzazione informatica, oltre che di dotazione generale di strumenti tecnologici aggiornati....

In concreto e già da subito si potrebbe , sull'esempio di un servizio informatico per la popolazione realizzato in un paesino con l'aiuto alla prenotazione delle vaccinazioni, realizzare sul piano nazionale, in tutti i paesi e quartieri, un servizio di sostegno informatico specifico ai lavoratori e alla popolazione. Ma noi possiamo solo suggerire ..

Infine, anche se resto non iscritto all'associazione, colgo la sollecitazione di Adriano per dare una mano finanziaria alla sopravvivenza del servizio di documentazione di *Sindacalmente*.

Appena ho l'occasione tra mille prudenze, lo farò.

Con i più cari saluti e auguri da *Renato*

Renato Bresciani

... sulla tua recensione, a parte il grosso lavoro di informazione che hai fatto, e che é stato molto apprezzato, e pur condividendo il fatto che mette in evidenza l'emergere di una nuova elite di ricchi e di potenti, a mio avviso lo inserisce in uno schema in parte di complottismo (che non condivido, forse per un mio pregiudizio) e in un'analisi troppo parziale, nel senso che é tutto vero quel che si dice ma non si può dimenticare che in questi decenni é avvenuta anche una grande redistribuzione di ricchezza nel mondo, é avvenuta una rivoluzione tecnologica e sociale.. e che, c'è stato il trionfo dell'individualismo, ma anche la concorrenza/ competizione ha tante facce, alcune anche di progresso e di miglioramento, non solo tecnico...Sono solo alcune brevi osservazioni... ciao Renato

Massimo Negarville

Che il primo maggio porti bene a noi e a tutti coloro che credono nelle battaglie per far crescere cultura e sapere e diminuire ineguaglianze e privilegi. Ho apprezzato il testo di Pier Luigi sull'offensiva ideologica del neoliberalismo e sulle sue conseguenze materiali che hanno fatto crescere la disuguaglianza e limitato libertà e diritti dietro il paravento della infinita libertà dell'individuo.

Oggi quei riferimenti ideologici sembrano decadere e la loro egemonia culturale mostra evidenti segni di crisi. Giusto essere soddisfatti e ragionare su un diverso orizzonte di idee ma presterei molta attenzione a non ricadere in vecchi sogni stalinisti e neo corporativi che tanto hanno segnato il modo di pensare ed agire di larga parte del movimento sindacale e che sono stati ragione non secondaria della sbornia neoliberalista. Auguri Massimo

Aldo Celestino

Ho letto anch'io con molto piacere la lunga sintesi di Pier Luigi (fatta molto bene) sul libro di Marco D'Eramo "Dominio" e lo ringrazio per la sollecitazione. D'Eramo col suo "DOMINIO" ci offre un contributo di analisi e di idee importantissimo direi straordinario sul neocapitalismo diventato vero e proprio dominio dei ricchi verso i sudditi. Ne avevamo un grande bisogno soprattutto noi di sinistra che abbiamo smarrito la strada maestra e siamo orfani di un partito autentico di sinistra. Aldo Romagnoli ha ragione nel sostenere che il lavoro è la nostra stella polare, come pure la lotta alle disuguaglianze.

C'è comunque da scalare il cielo. Basti pensare che nel piano presentato da Draghi il PNRR, al lavoro vengono destinati 6,6 miliardi mentre alle imprese 50 miliardi. E se le parole sono importanti, nel discorso fatto alle Camere, concorrenza compare 42 volte, mentre diseguaglianze solo 7 volte.

Tornando al libro, l'ho comprato e lo sto leggendo con molto interesse. Sarà un piacere discuterne con voi e ritengo che il punto cruciale da sviluppare ed approfondire è il che fare e, come diceva Rossana Rossanda, chi sono i soggetti in grado di guidare la controffensiva.

Un grande abbraccio a tutti e BUON PRIMO MAGGIO Aldo Celestino

Elidio Dellacqua

Caro Adriano, confesso di non aver conosciuto a fondo Pier Luigi solo dopo aver letto il suo lavoro sul DOMINIO sono rimasto impressionato , grazie per l'indicazione. Ho letto il pezzo sul NO TAV , non ho mai parteggiato per loro , credo di averlo già scritto in anni lontani quanto pensavo sulla materia. Tutti hanno il diritto di manifestare le loro opinioni , non il diritto di assaltare i cantieri di lavoro regolarmente approvati nemmeno quello di mettere a ferro e fuoco una valle. bloccare l'autostrada con funi di acciaio assaltare un hotel dove alloggiavano i militari a guardia della valle ecc ecc ma quanto sono costati alla collettività i sodali dell'ex segretario dei bancari Cisl la frana di Perino, e qualcuno , non so chi sia straparla di reato di opinione *mavalà* ciao Adriano grazie ancora per il DOMINIO che non ho ancora finito di leggere saluti Elidio